



IL TUTOR INTERAZIENDALE NELL'ALTERNAZIONE SCUOLA-LAVORO

Linee guida

Premessa

L'approccio didattico dell'alternanza si fonda su due assunti fondamentali:

- a. il mondo del lavoro è un autentico ambiente di apprendimento e collabora con le istituzioni scolastiche nell'azione di formazione degli allievi;
- b. il percorso ASL è centrato sull'acquisizione non solo di nuove conoscenze, ma soprattutto di competenze base, disciplinari e professionali. Si caratterizza quindi per una forte valenza meta-cognitiva e porta lo studente a lavorare sull'auto-valutazione e sulla percezione di auto-efficacia.

Questo approccio didattico non può che riconoscere un ruolo fondamentale alla figura del "tutor", sia scolastico, sia aziendale, inteso – rifacendosi al significato latino del termine – come colui che protegge, che cura, sostiene, dà sicurezza e quindi facilita nell'apprendimento, guida, affianca in situazioni da vivere, comprendere, assimilare, accompagna nell'ambiente di apprendimento, garantisce lo svolgimento del programma di formazione concordato.

Le azioni di accompagnamento promosse dalla Regione, dall'Ufficio Scolastico Regionale e dai soggetti del Tavolo regionale sull'Alternanza a supporto dei progetti di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) realizzati dalle scuole del Veneto, articolate in azioni di formazione/informazione, azioni di comunicazione/promozione, azioni di monitoraggio hanno tutte l'obiettivo, in modo diretto o indiretto, di formare, orientare, definire la figura, la funzione, il modo di operare dei tutor.

Infatti le prime comprendono:

- la formazione in presenza rivolta ai tutor interni e ai referenti d'istituto delle scuole impegnate in progetti di ASL e la formazione in presenza organizzata dal Simucenter Regionale per i tutor delle scuole impegnate nella realizzazione di progetti di ASL in IFS;
- la progettazione e realizzazione di pacchetti di autoformazione, uno destinato ai Dirigenti Scolastici e ai Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, l'altro ai tutor esterni.

Alle seconde si riconduce la realizzazione di due Vademecum: uno rivolto al mondo della scuola (il Vademecum per gli studenti) e uno rivolto al mondo del lavoro (il Vademecum per le aziende), pubblicazioni connotate – secondo quanto stabilito dal Gruppo Tecnico costituito all'interno del Tavolo Regionale, da un'immagine coordinata e adeguata ai differenti destinatari (scuola, studenti, famiglie, mondo del lavoro) da cui deve risultare evidente che l'ASL è sostenuta in Veneto da una pluralità di soggetti.

Il monitoraggio ha coinvolto tutte le istituzioni scolastiche che hanno realizzato esperienze di Alternanza Scuola Lavoro o di Impresa Formativa Simulata Progettato e realizzato dall'Ufficio Scolastico regionale, è stato rivolto ai referenti d'Istituto e ai tutor interni alle scuole, ai tutor esterni e agli studenti.

Gli strumenti di rilevazione rivolti ai referenti d'Istituto e ai tutor interni sono stati concepiti partendo dalla consapevolezza del fatto che, per poter raggiungere risultati validi per lo studente e contemporaneamente garantire l'efficacia e l'efficienza dell'intervento, la progettazione e la gestione di un percorso complesso come l'Alternanza Scuola Lavoro devono ancorarsi a compiti ben definiti, ad una precisa distribuzione delle azioni nel tempo, all'individuazione dei soggetti che saranno coinvolti, al ruolo che questi dovranno esercitare e sono costituiti:

- nella check-list "Governare il percorso di Alternanza scuola lavoro. Compiti e/o azioni da attivare" da utilizzare come "riferimento/guida" nel corso della realizzazione del progetto e da compilare in modo definitivo, dal referente di Istituto del progetto di Alternanza Scuola Lavoro insieme ai tutor interni;
- nella check-list "Governare il percorso di Alternanza scuola lavoro. I ruoli organizzativi".

Per i tutor esterni è stato messo a punto il Questionario “Governare il percorso di Alternanza Scuola Lavoro - I compiti del tutor esterno (d’Azienda/Ente) nell’Alternanza Scuola Lavoro” articolato in cinque sezioni volte a raccogliere dati essenziali rispettivamente sull’azienda/ente a cui appartiene il tutor esterno che compila il questionario, sulle azioni di tipo organizzativo realizzate in collaborazione tra azienda/ente e scuola, sulla figura/ruolo professionale che se ne è fatta effettivamente carico, su quali azioni sono state realizzate dal tutor esterno in collaborazione con il tutor interno (della scuola), su quali azioni sono state realizzate dal tutor esterno per favorire l’inserimento in azienda/ente dello studente e per accompagnarlo nel suo percorso di apprendimento.

Per gli studenti sono stati messi a punto degli strumenti di autopercezione e di osservazione incentrati intorno ad un nucleo di attività trasversali particolarmente significative sia all’interno del mondo del lavoro sia nelle quotidiane attività scolastiche. Il modello di riferimento teorico assunto è stato quello della prospettiva sociocognitiva dello sviluppo professionale e, in particolare, il costrutto dell’autoefficacia.

Gli studenti coinvolti nell’esperienza di ASL dovevano compilare, on line, tre strumenti di rilevazione:

1. il questionario “Quanto mi sento capace?” che indaga, relativamente ad alcune abilità trasversali, le credenze di efficacia rispetto al lavoro che gli studenti ritengono di possedere prima di affrontare l’esperienza di alternanza; tale questionario doveva essere somministrato prima di affrontare l’esperienza di Alternanza Scuola Lavoro;
2. il questionario “Quanto mi sento capace?” (identico al precedente) che indaga le credenze di efficacia rispetto al lavoro che gli studenti ritengono di possedere dopo aver affrontato l’esperienza di alternanza;
3. la *check-list* “Cosa è accaduto nell’alternanza scuola-lavoro” che rileva quali delle abilità (indagate dai questionari) lo studente ritiene:
 - di aver messo in atto durante l’esperienza di Alternanza Scuola Lavoro;
 - di aver visto mettere in atto da altri durante l’esperienza di Alternanza Scuola Lavoro.

Il questionario di cui al punto 1. e la *check-list* dovevano essere somministrati alla conclusione dell’esperienza.

Nell’indurre lo studente a lavorare sull’auto-valutazione e sulla percezione di auto-efficacia perché il percorso ASL è centrato sull’acquisizione non solo di nuove conoscenze, ma soprattutto di competenze base, disciplinari e professionali e si caratterizza per una forte valenza meta-cognitiva, è evidentemente fondamentale, la funzione di ascolto, di assistenza e di orientamento svolta dal tutor, scolastico e aziendale.

A partire dalla primavera del 2006 il Tavolo regionale per l’Alternanza, allo scopo di favorire l’incontro tra scuola e mondo del lavoro, anche in considerazione delle particolari caratteristiche del tessuto produttivo veneto, ha ravvisato l’opportunità di istituire una nuova figura di facilitatore, di guida, di affiancamento, di accompagnamento nell’apprendimento in ambiente scolastico, di garanzia per lo svolgimento del programma di formazione concordato: il tutor interaziendale. Esso ha il compito di assistere non l’allievo, ma i soggetti impegnati nella realizzazione dei percorsi ASL, il sistema educativo costituito dalle scuole e dalle aziende, e di sensibilizzare il mondo del lavoro, in modo che acquisisca la “consapevolezza di avere tra le sue funzioni, oltre ovviamente a quella produttiva, anche quella educativa”.

Il Tavolo regionale, nel definirne funzioni e competenze, ha descritto una figura complessa, chiamata a muoversi su piani diversi (progettuale, organizzativo, di relazione e contatto), capace di intervenire nelle situazioni di difficoltà e di emergenza (supporto alle piccole aziende, reperimento di aziende disponibili a realizzare percorsi ASL) e interessata, attraverso azioni mirate, a facilitare la reciproca conoscenza di scuola e azienda, ponendo le basi per la costituzione, nel tempo, di partenariati stabili. Il tutor interaziendale si colloca tra due mondi che sono spesso oggettivamente lontani, che faticano a colloquiare, che hanno due visioni diverse del giovane in formazione, per i quali “competenze” e “valutazione” hanno spesso significati diversi.

Ruolo, Funzioni e Compiti

Il tutor interaziendale:

- affianca, senza sostituirlo, il referente aziendale nelle piccole aziende;

- partecipa alla progettazione dei percorsi in alternanza;
- assiste le imprese/enti nell'organizzazione della presenza, nel processo lavorativo, degli studenti, nel loro inserimento, nella valutazione del percorso cognitivo;
- assiste, in caso di bisogno, il referente aziendale nel collegamento con il tutor scolastico;
- tiene il collegamento con le Associazioni datoriali o con gli Enti al fine di mantenere standard omogenei di intervento e risolvere eventuali problemi di natura organizzativa e/o relazionale con le imprese o gli enti ospitanti, con i docenti ed i tutor scolastici e può concorrere con la scuola a gestire un positivo rapporto con gli studenti e le loro famiglie;
- contribuisce allo sviluppo del monitoraggio delle attività;
- assiste il referente incaricato dall'azienda/ente nel seguire lo studente ospite.

Competenze e formazione

Il tutor interaziendale deve:

- essere preferibilmente in possesso di un titolo accademico oppure di esperienza nel settore della formazione e dell'orientamento scolastico e professionale;
- avere una sufficiente conoscenza della struttura produttiva e dell'organizzazione aziendale e del lavoro;
- sviluppare una conoscenza adeguata delle imprese/enti del territorio, disponibili ad accogliere studenti in alternanza che gli sono affidati;
- essere in grado di concorrere con la scuola nella definizione delle competenze da acquisire, con particolare riferimento al percorso didattico da svolgersi in azienda o presso un ente;
- conoscere ed utilizzare la modulistica di supporto e di gestione del percorso di alternanza;
- conoscere e praticare le tecniche comunicative e relazionali necessarie al compito affidatogli;
- utilizzare, per la propria formazione il “pacchetto di autoformazione” e partecipare alle occasioni di formazione nell'ambito dei percorsi organizzati dall'USRV e/o dagli USP provinciali, destinate ai tutor scolastici ed aziendali.

Metodi e Strumenti

Il tutor interaziendale deve:

- utilizzare – se disponibili – i supporti informatici dedicati al progetto, garantendo un raccordo costante tra i soggetti impegnati in Alternanza;
- disporre di una sede attrezzata ove svolgere la propria attività da individuare sul territorio provinciale di riferimento;
- organizzare il suo lavoro in stretto contatto con le scuole, definendo assieme all'impresa o all'ente e all'istituzione scolastica le modalità operative da adottare;
- tiene in giusta considerazione, nell'organizzare la propria attività, i tempi di progettazione e di gestione delle scuole;

Criteri per l'individuazione

Il tutor interaziendale deve:

- essere espressione del confronto fra le Parti Sociali e del territorio;
- godere della fiducia delle imprese/enti che concorrono all'alternanza;
- essere in possesso delle competenze sopra richiamate che ne condizionano la scelta.